

Varsavia, 11 Marzo 2015 - 368a Assemblea Plenaria della Conferenza Episcopale Polacca

Intervento del Rappresentante della CEI

Mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo di Trapani

Membro della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita

*“Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento”,
dice il Signore nella Liturgia odierna.*

I. Saluti

Venerati e cari Confratelli, vi saluto tutti con profonda stima e affetto, a nome della CEI e in particolare del nostro Presidente Angelo Bagnasco e del Presidente della Commissione Episcopale per la Famiglia e la Vita, Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma. Commissione di cui faccio parte. Saluto Mons. Celestino Migliore, Nunzio Apostolico in Polonia; il Presidente della Conferenza Episcopale Polacca, Mons. Stanislaw Gądecki; i Cardinali Stanislaw Dziwisz, Casimiro Nycz e Henryk R. Gulbinowicz, e i Vescovi tutti. A voi giunga anche il saluto dei Vescovi della Sicilia, particolarmente del Cardinale Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo, da oggi riuniti nella Conferenza Episcopale Regionale di cui sono diventato partecipe da quasi un anno e mezzo, dopo dieci anni di servizio episcopale nella Diocesi di Castellana Grotte in Puglia. Ritengo un onore grande, davvero imprevedibile essere stato delegato a questo compito, che mi porta per la prima volta nella terra dell'amatissimo San Giovanni Paolo II, di San Massimiliano Kolbe, di Santa Faustina e di tantissimi Sante e Sante che testimoniano nella Chiesa tutta come Gesù Cristo porta "a pieno compimento" ogni umana aspirazione, nella verità e nella misericordia dell'amore del Padre. In questo momento non posso non ricordare come nel Pontificio Seminario Maggiore ho accolto papa Woytyła almeno sei volte, insieme ai seminaristi ed ai giovani, con trepidazione ed entusiasmo!

II. Il tema

Il tema affidatomi è così formulato: "Le iniziative per la famiglia adottate nella Chiesa locale alla luce della XIV assemblea generale ordinaria dei Vescovi, che si terrà a Roma nei giorni 4-25 ottobre 2015". Lasciatemi dare uno sguardo ai termini usati per indicare i temi del "processo sinodale" in corso. Nel 1980 Giovanni Paolo II diede al V Sinodo dei Vescovi, il primo da lui presieduto, questo tema: "I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo". Nell'omelia conclusiva "il Papa della famiglia" ebbe a dire: «La Chiesa è madre misericordiosa. Il Sinodo evidenzia due direttrici: la fedeltà al piano di Dio sulla

famiglia e la pratica pastorale caratterizzata da amore misericordioso e rispetto dovuto agli uomini considerati nella loro completezza, il loro “essere” e il loro “vivere”» (Discorso del 25 ottobre 1980). Nell’ottobre 2014 i padri sinodali si sono interrogati sulle “Sfide pastorali sulla famiglia nel contesto della Nuova Evangelizzazione”. A ottobre prossimo la Chiesa rifletterà su “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”. Compiti – sfide - vocazione e missione: a ogni termine corrispondono iniziative diverse.

Ecco una rapida panoramica delle iniziative messe in campo a livello nazionale o locale dalla Chiesa italiana. Si tratta di un elenco essenziale, cui è sotteso un testo scritto dall’Ufficio Nazionale di Pastorale della Famiglia e della Vita, che mettiamo a disposizione di chi lo desidera. Nei primi sei punti sono evidenziate le iniziative; nell’ultimo è sottolineata la ricerca di una metodologia nuova, divenuta prioritaria in questo tempo globalizzato.

1. La Chiesa come “faro” e come “fiaccola” si rivela nella veglia del 4 ottobre 2014, alla vigilia dell’inizio del Sinodo. La Chiesa italiana è presente con una miriade di parrocchie e associazioni. Cresce la percezione che sulle tematiche familiari è limitata la formazione sia dei presbiteri che dei laici. Una coppia di medici di san Giovanni Rotondo, che ha partecipato al Sinodo in qualità di esperti, è stata invitata in questi mesi da molte diocesi italiane per raccontare l’esperienza e sollecitare una rinnovata azione pastorale in cui

- la famiglia sia riconosciuta veramente come soggetto pastorale;
- la ministerialità degli sposi sia conseguenza chiara del sacramento celebrato;
- tutta la pastorale sia ripensata a partire dalla famiglia;
- tutta la comunità sia coinvolta;
- i sacerdoti siano formati in modo più adeguato in tema di famiglia.

2. I cammini di educazione all’amore vengono ripensati non più come corsi, ma come percorsi di fede di fronte alle nuove sfide, quali la crescita delle convivenze e la necessità del primo annuncio e della forte sinergia tra parrocchia, famiglia e scuola.

3. La nota della CEI sugli *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia* sta contribuendo a mettere al centro la comunità cristiana. Sono a disposizione alcune copie di questo testo.

4. Le famiglie ferite sono state oggetto di speciale attenzione nel Convegno dell’Ufficio Famiglia della CEI nel 2011: da lì sono aumentati i percorsi di accompagnamento per persone separate e divorziati risposati (diocesi di Treviso, Bergamo, Palermo, Perugia, Brindisi), insieme a una riformulazione dei Consultori d’ispirazione cristiana.

5. Insieme alla Caritas italiana viene promossa una sensibilizzazione col progetto “Carità è famiglia”, con lo slogan “Una famiglia che adotta una famiglia”. L’attenzione va al forte

decremento demografico e al rapporto tra carità e politiche familiari adeguate. In questo ambito si segnala anche il dialogo di solidarietà tra la Chiesa in Italia e la Chiesa in Grecia.

6. I temi dell'adozione e dell'affido sono stati oggetto di particolare attenzione nel convegno nazionale su "La famiglia grembo della vita", svoltosi nel 2014. L'immigrazione e le nuove periferie saranno messe a fuoco nel convegno di giugno 2015 in Sicilia. Tema: "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9a). Sarà impegnata anche la Migrantes.

7. Dal punto di vista metodologico, il cammino della Chiesa italiana sta puntando sempre più esplicitamente verso la ricerca di un nuovo metodo della pastorale, investendo in formazione. Si rendono necessari un vero e proprio "cambio di passo", uno sguardo armonico sui movimenti, una modifica del modo di costruire la Chiesa. A livello di formazione si segnala l'esigenza di rendere le famiglie consapevoli della loro vocazione e della loro missione. Ormai da qualche anno presso l'Università Lateranense si organizza il Master in Scienze del Matrimonio e della famiglia.

III. Una parola conclusiva

Concludo con la finale de *L'ombra del Padre. Il romanzo di Giuseppe*, del famoso scrittore varsaviano Jan Dobraczyński. Giuseppe esce di scena "felice", constatando l'amore di Gesù e Maria: "Non sentiva né solitudine né invidia. Sapeva che il loro amore era come una brocca colma da cui sgorgasse acqua all'intorno. Laddove irrorava la terra si generava la vita. Nel petto il dolore vellicava, ma anch'egli camminava sorridendo"¹. L'amore di Gesù e di Maria è l'acqua che genera vita e aiuta le nostre Chiese locali al cammino nella fiducia, promuovendo iniziative atte ad "accogliere le persone con la loro esistenza concreta, a saperne sostenere la ricerca, ad incoraggiare il desiderio di Dio e la volontà di sentirsi pienamente parte della Chiesa anche in chi ha sperimentato il fallimento o si trova nelle situazioni più disparate. Il messaggio cristiano ha sempre in sé la realtà e la dinamica della misericordia e della verità, che in Cristo convergono"².

¹ Jan Dobraczyński, *L'ombra del Padre. Il romanzo di Giuseppe*, Morcelliana, Brescia 1990¹³, p. 365.

² *Relatio Synodi*, 11 = cit. in A. Spadaro, *Una Chiesa in cammino sinodale. Le sfide pastorali sulla famiglia*, La Civiltà Cattolica 2014 IV / 3945 (1° novembre 2014), p. 227.